

L'istruzione e la crisi

Provincia L'assessore replica alle polemiche. Il Pd si allinea. Sara Ferrari: «Organi collegiali, l'articolo 68 va cambiato»

«Scuola, sui tagli allarmismo ingiustificato»

Dalmaso: «Stanziamiento quasi invariato. Riduzione pari all'uno per cento»

TRENTO — «Il sistema scolastico trentino, provinciale e paritario, è chiamato a attivare meccanismi di razionalizzazione. Tuttavia, rispetto al bilancio assestato 2011 lo stanziamento complessivo rimane pressoché invariato, riducendosi solo dello 0,94%. Non si capiscono, perciò, alcuni allarmismi di questi giorni». Marta Dalmaso (Pd), assessore provinciale all'istruzione, affida a una nota la replica sui tagli a investimenti e fondo qualità per le scuole trentine (*Corriere del Trentino di sabato*). Uno scenario su cui si allinea il suo gruppo consiliare, che però annuncia l'intenzione di modificare con un emendamento l'articolo 86 della Finanziaria di Piazza Dante per evitare di «penalizzare» sulle questioni organizzative gli organi collegiali della scuola a vantaggio dei dirigenti scolastici.

Le sforbiciate al bilancio del comparto scolastico, in voga a livello nazionale con il precedente governo Berlusconi, si profilano come una realtà anche nel Trentino amministrato dal centrosinistra. È quello che appare dalla comunicazione di Marco Tomasi, dirigente generale all'istruzione (ed ex funzionario ministeriale) sul sito Vivoscuola: meno 20% sul fondo per il funzionamento, meno 40% su quello per gli investimenti e meno 25% sul fondo qualità, ovvero i progetti didattici, le attività opzionali, la retribuzione degli esperti

esterni. La riduzione, dettata dalla criticità del quadro economico-finanziario, è stata criticata dai sindacati. «Scelte inopportune e dequalificanti», hanno detto Cgil, Cisl e Uil. Più morbidi invece i presidi, certi di poter «agire con sobrietà» tagliando «corsi, consulenze e progetti» non essenziali.

L'assessore difende le scelte con convinzione. «Gli stanziamenti complessivi del settore dell'istruzione, della formazione professionale e del diritto allo studio della scuola per l'anno 2012 sono pari a 756 milioni e 142.452 euro, di cui 60 milioni e 762.800 per spese in conto capitale, tra cui gli 8,4 milioni per il fondo qualità, e 695 milioni e 379.652 per spese correnti. Rispetto al bilancio assestato 2011 lo stanziamento complessivo rimane pressoché invariato (si riduce solo dello 0,94%). Entrando nel dettaglio, si registra la pressoché invarianza nelle assegnazioni correnti (0,5%) e una variazione negativa nelle assegnazioni in conto capitale (-5,7%)».

Nella nota si specifica che «in Trentino, al contrario di quanto sta avvenendo a livello nazionale, rimangono inalterati i finanziamenti a sostegno della formazione dei ragazzi con bisogni educativi speciali».

Dalmaso ricorda poi che la comunicazione di Tomasi è «un'indicazione cautelativa alle scuole per il 2012

— precisa l'assessore — e non una minaccia di tagli sicuri, tant'è che nella stessa nota si afferma che "si fa presente che in sede di distribuzione definitiva delle assegnazioni ordinarie e della progettualità vi potranno essere delle quote anche maggiori di quelle ora indicate"».

I tagli lasciano poco entusiasta il resto del Pd, partito molto sensibile sull'argomento scuola, ma almeno per il momento non provocano reazioni. «Approfondiremo la questione — dice Sara Ferrari, consigliera e in-



Consigliera Sara Ferrari, insegnante delle superiori, stata eletta a Piazza Dante nelle file del Partito democratico (Rensi)

segnante —. Le singole scuole saranno chiamate in autonomia a effettuare dei risparmi. Sui progetti, è corretto liberarsi delle cose spurie di cui il fondo si è riempito in questi anni».

Netta contrarietà invece sull'articolo 68 della Finanziaria. «I criteri organizzativi della singola scuola — prosegue — devono rimanere in capo al collegio dei docenti e al consiglio d'istituto. L'aziendalismo che traspare nella norma attuale spoglia la funzione degli insegnanti. Per quanto ci riguarda, presenteremo un emendamento per salvaguardare la collegialità nelle scelte». L'iniziativa è destinata a incontrare l'ok di parte delle minoranze. La Lega nord infatti con Mario Casna, consigliere provinciale e ex preside, è contraria all'articolo.

Idem per i sindacati, che avevano già manifestato la loro contrarietà all'articolo. La Fic Cgil ribadisce il concetto: «Il dirigente scolastico — dice Gloria Bertoldi — deve operare con maggior autonomia (dal potere politico provinciale) ma in sintonia con gli organi collegiali della scuola». E rispondendo alla Uil sulla proposta di reintrodurre la figura del sovrintendente all'istruzione (alla quale è favorevole Giovanna Giugni, consigliera comunale idv) conclude: «Meglio non guardare al passato».

Stefano Vokolini



In giunta Marta Dalmaso (Pd) è assessore provinciale all'istruzione (foto Rensi)

» Il dibattito Casna contro la sforbiciata: «Nuoce ai ragazzi»

I RISTORATORI PARTECIPANTI